Anno 64 — Martedì 19 Marzo 1929 - Anno VI — N. 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'INSEDIAMENTO del Consiglio del Banco di Sicilia

Un notevole discorso di S. E. Mosconi

PALERMO, 18.

Il Ministro delle Finanze, senatore Mosconi, nell'insediare oggi il Consiglio generale del Banco di Sicilia ha pronunciato un notevole discorso. Dopo salutato i convenuti e inviato un pensiero alla regale Palermo, alla Sicilia radiosa e alla sua magnifica gente che porta indelebili caratteristiche della stirpe italiana, ha rinnovato al Prefetto il ringraziamento del Governo per l'opera compiuta, ed in virtù della quale le attività della popolazione siciliana possono ora svolgersi in una atmosfera di serenità e di sicurezza.

Non farà un discorso espositivo del passato o programmatico, e non si ripeterà avendo già di recente parlato della finanza statale, dichiara che il cammino percorso nei riguardi finanziari può compendiarsi in cifre e parole, la cui grande condizione è in rapporto inverso con la capitale loro importanza per la vita del Paese. Accennato che il bilancio in disavanzo pauroso negli esercizi precedenti dall'esercizio 1924-25 si chiude non solo in pareggio, ma con un avanzo annuo dai 400 ai 500 milioni, che il debito estero è stato opportunamente sistemato, che l'emissione è stata unificata che la moneta è stata stabilizzata, il Ministro afferma che il Governo manterrà senza incertezze in salde condizioni il bilancio, definito dal Capo del Governo il Pilastro dello Stato, e che la stabilizzazione è definita ed intangibile e che al saggio relativo scelto secondo supremi criteri di equità e di realtà si può dire si sia andato, adeguando tutta la economia della Nazione senza che per altro si avverasse quella gravissima crisi industriale che da taluni era temuta.

Passando a parlare in relazione alla bilancia dei pagamenti del movimento commerciale coll'estero ha esaminato le cause e le circostanze che hanno accompagnato durante il 1928 il forte squilibrio nelle importazioni in confronto dell'esportazioni, il quale con riguardo al precedente anno è stato di oltre 2 miliardi, per dimostrare che le preoccupazioni destate dal fenomeno non possono non apparire eccessive e che anzi si può essere indotti a ritenere che le cause del disavanzo siano in buona parte momentanee specie se le vicende meteoriche volgeranno in questo anno più propizie alla nostra agricoltura.

S. E. Mosconi è passato poi a considerare le produzioni veramente tipiche della Sicilia, la produzione zolfifera e quella agrumaria. Ed ha posto in evidenza come il Governo Fascista abbia mostrato praticamente di averle a cuore adottando rapidamente e tempestivamente i provvedimenti necessari per superare ad entrambi prodotti, pur tra difficoltà e sacrifici inevitabili, la crisi gravissima da cui erano state colpite nei primi anni del dopoguerra.

Accennato brevemente a quanto il Governo Fascista ha fatto per la ricostruzione delle città dell'isola devastate dal terremoto e per alleviare i danni di recente arrecati dalla eruzione dell'Etna, il Ministro ha annunciato che la azienda autonoma statale della strada la quale aveva già stabilito di includere nel programma di sistemazione e pavimentazione generale oltre 500 Km. su 2045 della rete siciliana, ha deliberato la immediata attuazione di un programma in forza del quale per altri 1200 Km. di strade statali in aggiunta alle due grandi arterie Palermo-Messina e Messina-Siracusa, sarà provveduto alla ripresa ovunque si presenti necessario, della cilindratura già eseguita e della razionale bitumatura della carreggiabile. Tale programma importantissimo sarà iniziato col 1.o aprile p. v. e sarà portato a compimento nel corso del presente anno.

Avviandosi alla fine, il Ministro ricordata l'opera egregiamente svolta da Ignazio Mormino quale Commissario straordinario del Banco di Sicilia, ha dichiarato che affidava al rinnovato Consiglio Generale uno dei più grandi e solidi strumenti di credito che vanti il Paese e lo esortava a proseguire degnamente quanto il Banco aveva fatto fin'ora non essendo sufficiente conservare le posizioni conquistate ma necessario proseguire ancora per la Sicilia stessa e per la più grande Italia.

Dopo esortato tutti a portare con fermezza di propositi con purezza di intenti con umiltà di gregari il proprio contributo all'opera magnifica alla quale il Fascismo attende sotto la guida di un Uomo provvidenziale, il Ministro nel nome augusto del Re ha dichiarato insediato il nuovo Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

Il notevole discorso, spesso interrotto da applausi, alla fine ha dato luogo ad una calorosissima manifestazione verso S. E. Mosconi.

La celebrazione del Decimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combat'im.

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo, comunica:

Il Capo del Governo ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del 23 marzo. Alla mattina di sabato 23 marzo, Decimo Annuale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento, saranno esposte le bandiere a tutti gli edifici pubblici. Alle ore 16 si leveranno a volo sulle città stormi di aeroplani.

Alle ore 18 suono di campane delle civiche torri per mezz'ora.

Alle ore 18.30 grande adunata di popolo sulle piazze di tutti i Comuni d'Italia. Alle ore 20 fiaccolate e illuminazioni dei pubblici edifici.

Alle adunate i fascisti parteciperanno in camicia nera e decorazioni.

I primi Accademici d'Italia nominati dal Re

ROMA, 18.

Con decreto in data odierna S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro della Pubblica Istruzione, ha nominato i primi trenta membri della Reale Accademia d'Italia.

Per la classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali sono stati nominati accademici d'Italia:

Bottazzi Filippo, Dainelli Giotto, Fermi Enrico, Parravano Nicola, Pirotta Pietro Romualdo, Severi Francesco, Valauri Giancarlo.

I nomi degli altri accademici, nominati per le classi delle scienze morali e storiche, delle lettere e delle arti, saranno resi noti nei giorni seguenti.

I ricevimenti del Capo del Governo

Il sen. Volpi di Misurata

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore conte Volpi di Misurata presidente del gruppo Società Adriatica di Elettricità di Venezia, che gli ha esposto le iniziative prese all'estero da detto gruppo per far partecipare l'industria e soprattutto i prodotti tecnici italiani al grande sviluppo degli impianti elettrici all'estero. Il conte Volpi ha riferito sopra l'esito delle missioni già inviate in Spagna, nel Belgio ed in Rumania. Il Capo del Governo, che aveva già lentamente autorizzato tali iniziative, ne ha approvato gli intendimenti.

Il co. S. Martino Valperga

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il conte di S. Martino Valperga, il quale gli ha riferito del suo recente viaggio in Giappone e negli Stati Uniti.

Le partite di calcio e le elezioni

BOLOGNA, 18.

La Federazione del Calcio comunica:

Alcune Società, vista la sospensione del Campionato per domenica 24 marzo hanno chiesto alla Federazione di poter disputare in quel giorno partite amichevoli. La Federazione Calcio conferma che domenica 24 marzo sono nel modo più assoluto vietate le partite di campionato in calendario e di ricupero tanto per le Società federate, quanto per quelle ufficiane.

L'autorizzazione a disputare partite amichevoli può essere concessa alle squadre che ne facciano domanda alle singole R. Prefetture. Tuttavia anche che sia ottenuta tale autorizzazione la Federazione intende che le partite si svolgano tra Società residenti negli stessi centri o in centri vicinitori per modo che chi voglia intervenire a tali gare, giocatori e appassionati, possano in quello stesso giorno, compiere il loro dovere di cittadini italiani recarsi cioè alle urne per dimostrare con la eloquenza del plebiscito, l'ammirazione e la riconoscenza per l'Uomo che guida i destini d'Italia e che anche nel campo dello sport, tanti benefici ha apportato.

Grosso nucleo di ribelli sbaragliato in Cirenaica

ROMA, 18.

In zona del territorio della Cirenaica ancora oggetto di infiltrazioni ribelli, continua da parte nostra l'azione di vigilanza preventiva e di rastrellamento. Nostri reparti di truppe nelle ore meridiane del giorno tredici riuscivano a sorprendere, asserragliato nel posto di El Mugher, un grosso nucleo di armati ribelli. Il combattimento si è svolto accanito collo sbaragliamento dell'avversario che ha lasciato sul terreno venti morti e trenta feriti. Per parte nostra sono caduti valorosamente il capitano Ermanno De Renzi e il sergente Paolo Mazzarella nonchè venticinque ascari.

Sciagura aviatoria alla Spezia

ROMA, 18.

Sabato scorso un idrovolante della base di Spezia causa errore di manovra cadeva in acqua causando ferite gravi al sergente pilota Renato Bassini e la morte del passeggero sergente Carlo Salvati.

S. M. LA REGINA e S. A. R. la Principessa Maria sono giunte in automobile a San Remo.

Nelle istituzioni scolastiche della Comunità israelitica di Rodi

RODI, 18.

Il Gran Rabbino di Alessandria, Prato, ha visitato le istituzioni scolastiche della comunità israelita di Rodi. Durante un ricevimento, che ha avuto luogo nel nuovo Collegio rabbinico che ospita 14 allievi di tutte le comunità del Levante, il Gran Rabbino ha elogiato, alla presenza del Governatore S. E. Lago, il funzionamento della istituzione che, egli ha dichiarato, merita l'appoggio delle altre comunità israelitiche. I notabili intervenuti al ricevimento per celebrare l'avvenimento, hanno sottoscritto seduta stante 30 mil alire a beneficio dell'Istituto.

Nella Sinagoga è stata celebrata poi una solenne funzione alla quale ha anche assistito il Governatore. Il Gran Rabbino Prato ha esaltato l'Italia come terra di antica civiltà ove la vita religiosa e culturale ebraica si è sempre svolta in piena libertà. Ha terminato esprimendo sentimenti di filiale devozione a nome della intera comunità israelita di Rodi, per S. E. Lago.

Corsi di coltura per stranieri e connazionali

ROMA, 18.

L'Istituto Interuniversitario italiano presieduto dall'on. Gentile, svolgerà prossimamente a Roma, fra il 25 marzo e il 14 aprile 1929 corsi di cultura per stranieri e connazionali, di etruscologia, archeologia, topografia romana, storia dell'arte, letteratura italiana, illustrati da proiezioni, integrati da gite e da sopraluoghi artistici affidandone le lezioni ai professori Gocredo Bendinelli, Giuseppe Lugli, Federico Hermani, Vittorio Amoretti, delle R. Università di Torino, Roma e Pisa.

Agli iscritti ai corsi sono concessi il visto semigratuito sui passaporti, notevoli riduzioni e facilitazioni ferroviarie, ingresso gratuito nei musei, monumenti gallerie e scavi di antichità nel periodo dei corsi e con un mese di anticipo e di protrazione dall'inizio al termine dei corsi stessi.

Il problema delle riparazioni

Riunione del Sottocomitato degli esperti

PARIGI, 18.

Il Sottocomitato degli Esperti presieduto da Lord Revelstone, ha continuato ad occuparsi della costituzione del capitale necessario pel funzionamento della Banca dei pagamenti internazionali. Non avendo ancora completamente terminato il suo rapporto sull'importante problema il Sottocomitato ne continuerà lo studio domattina. Nei circoli bene informati del Comitato si dichiara che contrariamente alle informazioni pubblicate la città dove risiederà la banca dei pagamenti internazionali non è stata ancora designata. Tale questione del resto non è stata ancora discussa. Nel pomeriggio il Comitato degli Esperti tenne una seduta plenaria.

La rivolta nel Messico

CIUDAD JUAREZ, 18.

Il quartiere generale degli insorti annuncia che le truppe ribelli di Escobar hanno sconfitto una colonna di federali, al comando del generale Almazan, nelle vicinanze di San Pedro. Gli insorti hanno catturato, secondo il comunicato del quartiere generale, circa mille federali e si sono impossessati di sette treni con provviste e munizioni.

LONDRA, 18.

Mandano da Washington che la situazione messicana continua ad essere oggetto di preoccupazioni da parte del Governo americano. L'ottimismo con cui questo ha veduto fin dall'inizio la insurrezione, sembra tuttavia giustificato dalla presenza di Durango da parte delle truppe federali e dalla vittoria di queste truppe a Torreon.

Il messaggio dell'on. Buronzo agli Artigiani d'Italia

ROMA, 18.

L'on. prof. Vincenzo Buronzo, Regio Commissario della importante organizzazione nazionale delle Comunità Artigiane, ha lanciato, in occasione delle imminenti elezioni plebiscitarie per la Camera corporativa, il seguente messaggio:

«Artigiani d'Italia!

I plebisciti hanno significato sempre il giusto ed immancabile coronamento, la solenne sanzione dei grandi fatti della storia, in forza dei quali si afferma una volontà di popolo, una rinascita, una conquista, un'epoca.

Col plebiscito, il popolo che non è l'arbitro ma è il depositario della nazionale sovranità, riconosce di fronte alla propria coscienza ed impone al riconoscimento altrui, che la vita della Nazione è entrata in una fase nuova, ha finito un nuovo ciclo della sua secolare esistenza.

Ogni plebiscito si afferma nel nome di un uomo e nella luce di una idea.

Questo nome è Mussolini, quest'idea è lo Stato corporativo creato da Lui.

Diremo anzi di più: questa è l'idea che illuminerà di sè l'Europa nel decennio che seguiranno.

Dare la vostra fiducia, il vostro consenso, giurare col mezzo del voto fedeltà all'uomo ed al suo programma è dovere, è gioia, è orgoglio.

Voi voterete quindi, con lo stesso entusiasmo delle antiche conciliazioni, la lista di Mussolini, primo artiere nostro, fondatore di civiltà, Maestro dell'arte delle arti: la politica, in forza della quale egli rinnova, crea, eterna, pronto di conchiudere fino in fondo il movimento generatore di un ordine nuovo.

Voterete e persuaderete i timidi, gli apatici, gli incerti a votare per queste fondamentali ragioni:

1) perchè fu Benito Mussolini e fu il Regime a volere che gli artigiani, dimenticati, sacrificati e dispersi, ritornassero ad avere nome e dignità di produttori;

2) perchè fu Benito Mussolini e fu il Regime a promettervi quell'assistenza morale, spirituale e tecnica che si esprime nei tre problemi: patente, scuole, credito;

3) perchè fu Benito Mussolini e fu il Regime a darvi quella tranquillità nella famiglia, quell'ordine nelle leggi, e sopratutto quel fervore di ideali, quel l'anelito alla grandezza, quell'entusiasto spirito d'azione, quel largo soffio di iniziative generose e belle di cui si nutre l'arte o per cui gli artigiani acquistano lena ed anima a fare;

4) perchè fu Benito Mussolini e fu il Regime ad aprirvi dinanzi le strade maestre per la riconquista dei mercati mondiali, facendo di voi la prima schiera di que isoldati imperiali che avanzano levando sulle braccia il prodigio delle loro opere, figlie dello spirito, conquistatrici più sicure della spada e delle armi.

Il plebiscito è gioia che esplode, o artigiani, ma anche la gioia può e deve essere organizzata.

Affido dunque ai Segretari Provinciali ed ai Fiduciari di ogni Comune la organizzazione dell'accesso alle urne.

Ogni Fiduciario prenda contatto subito con gli artigiani del paese o della Sezione affidata a lui.

Non discorsi, che non servirebbero a nulla. Di fronte a tanta mole di opere, le parole, anche le più ardenti, son cenere che vola. Non discorsi ma quattro persuasive e fraterne parole. Di quelle che piacciono agli onesti lavoratori.

Avvicinate anche quelli che, o per cecità o per timidezza, non sono ancora inquadrati nelle nostre Comunità e fateli persuasi della bellezza di quest'ora e dell'alto significato di questa affermazione che sancisce un passato di lavoro ed apre porte meravigliose sopra un mondo a venire.

Fate che le notizie che a noi verranno da ogni paese siano, come lo stile plebiscitario richiede, notizie di vittoria totale, spontanea, superba.

La vostra responsabilità sarà giudicata, e sarà controllata l'opera vostra.

Artigiani, gente giusta ed intelligente, ricordatevi che il 24 marzo votando la prima Camera corporativa italiana, voi votate la più grande e vitale idea del secolo!».

Il cav. Libero Grassi, Segretario della Comunità Artigiane per la Provincia di Udine, ha trasmesso ai Capi Comunità ed ai Fiduciari dei vari centri della Provincia il predetto messaggio perchè sia diffuso tra tutti gli artigiani della Città o della Provincia. — (N. d. R.)

Le assemblee fasciste in Provincia

A Cividale

Alle ore 20 di domenica, convennero tutti i fascisti della città e molti del mandamento nella nuova sede della Casa del Littorio con i rispettivi gagliardetti. Accompagnato dal Direttorio entra S. E. Leicht il quale è accolto da un prolungato applauso.

Il Segretario politico, portato il saluto di tutti i camerati a S. E., ricorda la volonterosa azione svolta dal Direttorio per aver una degna sede e manda l'accorato saluto alle tre Camice Nere scomparse: Gaspare Fusarini, comm. Antonio Pollis, Luigi Zuliani.

La Segretaria del Fascio Femminile signora Matilde Micoli Persoglia offre il nuovo gagliardetto alla Sezione del Fascio, accompagnandolo con nobilissime parole.

Il Segretario politico dott. Mulloni lo accetta ringraziando.

Parla poi S. E. il quale è lieto di aver assistito alla inaugurazione della Casa del Littorio dove si raccolgono tutte le forze, ove tutti trovano il loro posto, le antiche e le nuove conquiste, per sentire gli oratori della cultura e della politica, il vero tempio del fascista. Ringrazia il Direttorio e chiude il suo dire al grido di «Viva Benito Mussolini», cui i presenti fanno eco.

Quindi il Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni legge la sua ampia e chiara relazione, la cui pubblicazione siamo costretti a rimandare a domani.

Quindi il rag. Antonio Persoglia legge la relazione finanziaria, che si riassume nei seguenti dati: Entrata L. 12.024 e 95 cent. — Uscita L. 11.282.05 — Cassa al 1° gennaio 1929 L. 742.90.

Le relazioni sono approvate all'unanimità e quindi si passa alla visita dei locali che da tutti vengono ammirati per la loro signorilità e disposizione.

A Nimis

Veramente imponente per intervento d'iscritti e per l'entusiasmo cui fu improntata, riuscì l'assemblea annuale di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Presiedeva il fiduciario di zona signor Enea Caine ed assisteva il delegato provinciale del Dopolavoro signor Vittorio Marcovich.

Tra i presenti all'assemblea abbiamo notato l'egregio cav. Italico Comelli che nel giorno stesso si era insediato nella carica di Podestà e che con vibrante parola porse un caloroso saluto alla Sezione assicurando tutta la sua collaborazione per il bene del Comune ora animato da una concordia veramente confortante mercè l'opera assidua e tenace del Segretario politico signor Vittorio Mambrini. Chiuse inneggiando al Re e al Duce.

Erano pure presenti tutti i membri del Direttorio col Segretario amministrativo signor Angelo Antoniutti, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla signor Tita Antoniutti, il cav. Antonio Tullio e altri maggioranti del paese.

Il Segretario politico, dopo un vibrante saluto al Fiduciario di Zona signor Caine e al signor Marcovich, ringraziandoli per il loro intervento, fece una chiara relazione rilevando ampiamente tutti i problemi morali ed economici risolti durante l'anno in cui si svolse la sua attività quale Segretario della Sezione di Nimis.

La relazione fu calorosamente applaudita ed approvata all'unanimità.

Il Presidente dell'assemblea e fiduciario di zona camerata Caine espose il suo pensiero di alto plauso per la concorde compattezza della Sezione per opera del camerata Mambrini cui tutti i fascisti di Nimis debbono essere grati per la di lui attività proficua ed instancabile assieme al Direttorio e al Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli ora amato Podestà del Comune. Si augura che sia fedelmente seguita la via tracciata dal camerata Mambrini e raccomanda vivamente l'Opera Nazionale Balilla, il Dopolavoro e tutte le istituzioni affiancatrici del Fascismo. Ricordò quindi il dovere di tutti i fascisti di fare attivissima propaganda per le elezioni di domenica 24 marzo segnalando le benemerenze dei candidati e rilevando che la nostra Provincia deve essere ben orgogliosa per il fatto che il Duce ha prescelto ben sei candidati e tutti friulani, dimostrando così la sua predilezione per il Friuli. (Vivissimi e prolungati applausi).

Seguì il signor Marcovich che con calda ed alata parola illustrò a lungo le funzioni e gli scopi del Dopolavoro che mirabilmente fonde senza distinzione di classi tutti coloro che lavorano sia con la mente sia col braccio.

Più volte interrotto da applausi, il signor Vittorio Marcovich fu fatto segno alla fine del suo discorso ad una calorosa acclamazione.

Il camerata Angelo Antoniutti fece una lucida e completa relazione finanziaria che, come quella del Segretario politico, fu approvata all'unanimità tra vive acclamazioni.

Si passò infine alla distribuzione delle tessere, iniziando con quella consegnata al Podestà.

Seguì infine, in una sala della Trattoria «Alla Speranza», una cena, durante la quale regnò il più fraterno cameratismo. Non mancarono i brindisi e gli elogi alle brave proprietarie Rina e Noemi Picco che, come sempre, si fecero davvero onore.

A Cervignano

Domenica, alle ore 15, presente l'on. co. Francesco Tullio, il signor Enea Caine del Direttorio Federale ed il Fiduciario mandamentale dott. Brechler, il Podestà avv. cav. Mario Parmeggiani, si è svolta nella sala municipale la assemblea del Fascio.

Il Segretario politico Seniore cav. Rinaldi con chiara parola porse il saluto dei fascisti cervignanesi all'on. Tullio ed al signor Caine illustrando quindi la attività della Sezione durante lo scorso anno, riscuotendo l'approvazione della assemblea.

Il Segretario amministrativo sig. Venier ha letto la relazione finanziaria che fu approvata all'unanimità.

Preso quindi la parola il rappresentante della Federazione Enea Caine il quale intrattenne la numerosa assemblea spiegando la necessità dell'organizzazione giovanile e dell'attività che ciascun Fascio deve svolgere, d'accordo con le Amministrazioni comunali, per lo sviluppo del Dopolavoro e per la soluzione dei vari problemi comunali. Esortò con parola convincente tutti i presenti a svolgere attiva propaganda per il Plebiscito del 24 corrente organizzando la propaganda stessa con oratori locali anche nelle più lontane frazioni.

Il signor Caine parlò per circa mezz'ora, riscuotendo generali e vivi consensi.

I Segretari politici del Mandamento si riunirono quindi a rapporto del rappresentante la Federazione mentre l'ampia sala municipale si andò affollando di elettori venuti da ogni parte del Mandamento per assistere al discorso elettorale dell'on. Tullio. (Vedi in altra parte del giornale il riassunto del discorso).

A Fagagna

Domenica si è riunita l'assemblea dei fascisti di questa Sezione convocati dal Segretario politico cav. Luigi D'Orlandi. Presiedeva l'importante assemblea il rag. Zaghi, Fiduciario Mandamentale, il quale presentato dal Segretario politico rivolse ai fascisti di Fagagna parole di saluto e di augurio anche a nome della Federazione provinciale.

Cedette quindi la parola al Segretario politico il quale diede lettura prima di tutto della relazione morale.

Questa fu lunga e dettagliata in modo da dare una limpidissima visione della situazione locale, e del lavoro svolto dal Direttorio dal momento in cui ricevette il delicato mandato ad oggi.

Si deve subito rilevare che il Direttorio in questo periodo non ha dormito ed infatti, ora la disciplina e la fede operosa della nostra cittadina sono veramente perfette.

Il Direttorio trovò subito la sua strada e la percorse con attività feconda non volgendosi mai indietro ma guardando soltanto con serenità il suo orizzonte radioso per il bene dell'idea.

La relazione morale accennato le importanti questioni risolte, cita le lunghe e laboriose sedute del Direttorio e si sofferma a considerare in particolar modo l'attività svolta a favore delle organizzazioni giovanili con speciale riguardo alla Milizia Balilla che ha superato l'organico mercè l'assiduo appoggio del Direttorio verso questa novella falange della resurrezione nazionale. In questi due anni hanno funzionato tre dopo-scuola e si è provveduto all'assistenza diretta di Balilla poveri con le cure marine o montane e la somministrazione di alimenti ed indumenti. La Befana fascista organizzata dal Fascio e dal Direttorio beneficò quest'anno quasi 200 poveri.

Per quanto riguarda l'organizzazione Balilla, il Segretario politico fa un vivo elogio al Corpo insegnante.

La relazione prosegue trattando altri argomenti.

Il Segretario politico quindi dà lettura della relazione finanziaria e infine si intrattiene a parlare delle prossime elezioni. Accenna al grande significato del plebiscito e della formazione della nuova Camera, al modo di votare e alla biografia dei candidati friulani. Dice che dovere di ogni fascista è non solo quello di votare ma anche quello di far propaganda perchè tutti votino la lista nazionale e di sorvegliare attentamente sulla regolarità delle operazioni elettorali.

Dopo avviene la consegna delle tessere.

In ultimo il rag. Zaghi nel mentre ringrazia gli intervenuti fa un vivo elogio al Segretario politico e al Direttorio per l'attività esplicata.

A Pontebba

Domenica, alle ore 14, nella grande sala del palazzo municipale si è riunita l'assemblea annuale del Fascio. Presiedeva il Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Faleschini. Intervennero al completo il Direttorio, una rappresentanza della Milizia, i Presidenti delle organizzazioni patriottiche, dei Mutilati, degli ex Combattenti, ex Alpini, Dopolavoro, Sportiva e numerosissimi soci. Dopo l'appello dei presenti, il Segretario politico porta il saluto del Fiduciario di Zona rag. Colledan e del Segretario Federale, indi cede la parola al Podestà il quale da una esauriente esposizione dell'opera svolta durante l'anno decorso. Dal chiaro esame risulta che nulla è stato trascurato; la situazione finanziaria migliorata, diminuzione di tasse, molte opere di pubblica utilità in via di attuazione, lo sviluppo dato alla istruzione pubblica colla istituzione delle Scuole di avviamento professionale che, già pareggiata, si spera diventi regia l'anno venturo, le cure volte ad alleviare la disoccupazione, fanno fede del grande lavoro compiuto.

La relazione del Capo del Comune è stata molto applaudita ed ha riscosso l'unanime consenso.

Quindi il Segretario politico, con rapida parola, fa la sintesi dell'attività svolta dalla Sezione durante l'anno VI. In ogni campo, egli dice, ed in seno a tutte le istituzioni il partito intervenne, moderatore, suscitatore di energie. Tutte le organizzazioni del Paese: Combattenti, Mutilati, Alpini, Sportiva, Fascio femminile, Dopolavoro ecc. furono aiutati. Le organizzazioni giovanili per merito del signor Franco Gaetano, ebbero un grande sviluppo, tanto da poter contare 180 Balilla e 70 Avanguardisti.

La Milizia Volontaria con il capo il tenente Nassimbeni non lascia nulla a desiderare. L'Associazione Commercianti, di cui è delegato mandamentale il benemerito signor Diego Schiavi, è in ritmo sviluppo e perfettamente organizzata. Dell'ordinamento corporativo il Segretario politico spiega come fascismo si identifichi con sindacalismo e come nessuna attività sia oggi esclusa dall'inquadramento sindacale.

Richiama inoltre tutti i presenti a voler partecipare domenica alle elezioni plebiscitarie, avvertendo che ogni fascista resta impegnato di fare propaganda affinchè il concorso alle urne sia unanime e venga assicurato quindi il buon esito della votazione, che dirà al Duce tutta la nostra devozione. Illustra infine l'opera del Governo Nazionale e le grandi benemerenze acquisite dal suo Capo, che anche recentemente seppe dare agli italiani il trattato di accordo con la Santa Sede.

Conclude la chiara relazione, che è stata lungamente applaudita ed approvata dall'assemblea all'unanimità, inneggiando al Duce ed alle immancabili fortune del Fascismo.

Si procede quindi alla distribuzione delle tessere.

Furono inviati due telegrammi di omaggio a S. E. Turati ed al Segretario Federale.

A Lusevera

Oggi domenica, ha avuto luogo l'assemblea del Fascio di questo Comune.

Sono intervenuti il Segretario politico del Fascio di Tarcento in rappresentanza della Federazione provinciale Fascista ed il signor Adriano Morgante di Gemona, comandante la 563.a Legione Balilla.

Il Segretario politico e Podestà, signor Bobbera Ottavio ha svolto l'ordine del giorno, riscuotendo il plauso dell'assemblea che è riuscita numerosissima.

Il Segretario politico del Fascio di Tarcento ha trattenuto i convenuti sulla necessità di una continua e salda disciplina per le maggiori fortune del Fascismo e si è vivamente compiaciuto dell'operosità disinteressata ed appassionata del Podestà e Segretario politico signor Bobbera Ottavio, svolta a vantaggio del paese e del Partito.

L'assemblea si è sciolta fra i più entusiastici alalà al Duce ed al Podestà.

L'assemblea unanime ha deliberato di inviare il seguente telegramma al Segretario Federale co. Cattaneo:

«Fascio Lusevera fedelissimo, riunito in assemblea, a nome cittadinanza, promette e garantisce votazione plebiscitaria 24 marzo. — BOBBERA».

L'inizio della propaganda elettorale in Città e Provincia

I discorsi degli on. Asquini, Leicht e Tullio

Il discorso del prof. Alberto Asquini

al Teatro "Puccini,,

La presentazione dell'oratore fatta da S. E. Spezzotti

Domenica, alle ore 11, al Teatro Puccini, il candidato alla Camera corporativa comm. prof. Alberto Asquini ha tenuto l'annunciato discorso davanti a numeroso uditorio.

Sul palcoscenico, oltre l'oratore, avevano preso posto S. E. l'on. prof. Leicht Sottosegretario di Stato, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il senatore Luigi Spezzotti, il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi, il signor Enea Caine in rappresentanza della Federazione Fascista, l'ing. Someda ed il professore Catalani per i Combattenti, il rag. Bodini per le organizzazioni giovanili.

Dietro le autorità, in un trofeo di tricolore, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. Vi era pure il labaro della Federazione Fascista.

Palchi e poltrone erano occupate dalle autorità, rappresentanze e da moltissimi elettori.

S. E. il senatore Luigi Spezzotti, cessati i fragorosi applausi a lui rivolti dai concittadini, ha così presentato il prof. Asquini:

«Ai camerati, ai cittadini udinesi ho l'onore e il piacere di presentare Alberto Asquini, candidato friulano della lista nazionale. A S. E. Leicht, che qui rappresenta il Governo, porgo l'omaggio deferente. Quale presidente del Comitato saluto nel candidato Asquini il fascista sincero ed autorevole, il cultore chiarissimo ed il maestro di giuridiche discipline, il valoroso combattente della grande guerra. Personalmente, in Lui, lo ricordo il compagno di battaglie ormai molto lontane nel tempo, nelle quali si portava maggior copia di tenacia e di fede, che non si cogliessero successi e fortune. Egli era allora in mezzo a noi il giovanissimo alfiere della idea nazionalista, di quella idea che doveva poi venire raccolta e valorizzata dal Fascismo e portata da esso sopra un terreno di magnifica realtà. Oggi egli è venuto a dirci il significato e la portata che dovrà assumere la votazione plebiscitaria del 24 marzo, la quale anche nel nostro Friuli, anche nella nostra città darà la prova legale e tangibile di quell'unanime consenso che accompagna l'opera del Governo Nazionale Fascista. Ma non sarà il suo uno dei vieti discorsi elettorali di un tempo, come la votazione di domenica prossima non avrà nulla di comune con le campagne elettoralistiche di una epoca ormai sepolta per sempre. Essa infatti non sarà più la fiera carnovalesca sulla quale i diversi partiti ed i diversi sottopartiti cercavano con gran fracasso di esitare le loro merci più o meno avariate, e non sarà più la buffa giostra dei numerosi candidati, bestie rare che correvano il palio del mandato legislativo. Non sarà nemmeno il solito stamburamento di mirabolanti promesse, poste poi sempre nel dimenticatoio, e meno ancora sarà il solleticamento di bassi istinti o di ancora più bassi interessi. La votazione di domenica 24 marzo dovrà essere invece la manifestazione solenne di tutto un popolo che segue compatto un Regime che ha portato l'ordine dove c'era il disordine, la fiducia dove c'era lo scoraggiamento, le basi della prosperità dove c'erano i germi del dissolvimento economico e sociale, e di fronte all'estero, la considerazione, il rispetto, e dirò anche il timore dove troppo spesso c'erano il compatimento e lo scherno. Quel Regime cioè che ha gittate le più salde fondamenta delle fortune avvenire della Patria. Essa infine sarà l'atto cosciente dell'individuo, del cittadino, che, non turbato più dai vari clamori delle fazioni in contesa, ma posto invece, solo dinnanzi alla propria coscienza, trova nel profondo di essa quelle ragioni di consenso e di plauso che con unanime voto, dal settentrione come dal mezzodì, dalle grandi città come dagli sperduti villaggi, debbono salire al nostro Duce, per confortarlo nella diuturna sua aspra e generosa fatica».

Applausi vivissimi e prolungati coronano le vibranti ed elevate parole di S. E. Spezzotti che dà la parola al prof. Asquini.

Questi, dopo aver ringraziato il senatore Spezzotti, nome illustre e caro che personifica l'anima onesta ed operosa del Friuli, ricorda di aver parlato dieci anni or sono, nei giorni più torbidi del dopoguerra, in questo stesso teatro. Allora a Udine, nel dissolvimento di tutti i vecchi partiti, si riunivano a Congresso i Combattenti friulani ad innalzare contro la marea montante dei negatori della Patria l'argine della loro fede. Erano i bagliori della riscossa che nella coscienza dei reduci della trincea si maturava.

Lontano da qui, intanto, a Piazza San Sepolcro, a Milano, un fante, che nella solitudine della trincea aveva chiaramente visto quello che gli altri fanti avevano forse solo vagamente intuito, già tesseva nel Suo spirito il disegno del nuovo edificio della Patria e stringeva nelle mani le leve della nuova Storia. In Lui i reduci della guerra riconobbero il Duce vaticinato. Con Lui riconquistarono Roma all'Italia di Vittorio Veneto.

Il senso dello Stato agli italiani

Dopo aver ampiamente parlato del significato dell'imminente Plebiscito e della degenerazione del vecchio parlamentarismo, l'oratore ricorda il discorso tenuto dal Duce il 10 marzo u. s. e così prosegue:

Il Duce ha detto: il Fascismo ha sopratutto voluto dare ed ha dato il senso dello Stato agli italiani. La chiave di volta dell'edificio creato dal Fascismo sta precisamente in questa semplice e grande verità. Non per nulla il documento politico fondamentale del Regime — la Carta del Lavoro — si apre con una dichiarazione di romana grandezza, in cui, al di sopra di ogni diritto e ogni interesse di individui e di classe, sono rivendicati i diritti e gli interessi spirituali ed economici della Nazione, impersonata nello Stato.

Perchè sono gli Stati, non gli individui, nè le classi, i soggetti della Storia; nè vi è prosperità individuale se non nella prosperità dello Stato, nè vi è certezza di diritto se non nello Stato. Tutti i mali, tutti gli errori che hanno pesato sul nostro Paese dal Risorgimento alla Marcia su Roma, e che hanno determinato sempre una così profonda sproporzione tra la ricchezza delle nostre risorse individuali e la povertà dei risultati da noi realizzati come Nazione (i 500.000 morti della guerra ci hanno dato la delusione a Versailles!), hanno avuto quasi sempre una sola causa: il deficente senso dello Stato sul popolo italiano.

Con il ricordo dei lunghi secoli di servaggio e di divisione nazionale si può spiegare questo difetto; non si può giustificare l'opera politica del vecchio regime democratico, che invece di rimediarvi l'aveva aggravato.

Contro lo Stato erano tutti i partiti e le classi, i liberi lavoratori e i regi funzionari, la piazza e persino la scuola!

Lo Stato Fascista è ritornato ad essere veramente lo Stato nella pienezza dei suoi attribuiti e della sua autorità, vivo e imperante prima ancora che nelle sue leggi e nei suoi poteri, nella coscienza dei cittadini.

Ma vi siete mai domandati voi, come nel breve corso di pochi anni è stata possibile una simile restaurazione, che è la maggiore delle rivoluzioni, perchè operante non solo negli ordinamenti esteriori, ma negli spiriti?

Fu mero atto di forza di un Genio antiveggente, seguito da una minoranza ardita e non rifuggente della suprema responsabilità?

L'atto salvatore di forza indubbiamente vi fu e non altrimenti infatti avrebbe potuto essere vinta la cancrena demolitrice, che il vecchio regime nascondeva sotto le spoglie.

Ma l'atto di forza non sarebbe bastato a stringere attorno al Fascismo tutta l'Italia, in un gesto spontaneo sempre più fervido, di accettazione della nuova severa e talvolta dura disciplina nazionale dal Fascismo instaurata.

Le ragioni del restaurato senso dello Stato nei cittadini per opera del Fascismo sta in ciò, che il Fascismo rivendicò allo Stato non solo la pienezza della sua autorità, ma anche la pienezza delle sue funzioni sociali, non limitandosi a fare dello Stato il mero «guardiano notturno» degli interessi individuali, avulso dalla vita spirituale ed economica della Nazione, ma facendo dello Stato il promotore e il conduttore supremo di tutte le forme dell'attività nazionale e sopratutto l'arbitro ed il garante di una nuova giustizia sociale, non solo tra gli individui, ma anche tra le classi a servigio dei supremi interessi nazionali.

L'ascesa del proficuo lavoro

E qui il prof. Asquini pone in rilievo l'opera del Governo fascista per il riassestamento del bilancio statale, per la stabilizzazione della moneta e per il meraviglioso incremento dato alla politica agraria.

Ma conviene sopratutto ricordare quanto ha fatto il Regime nel campo sociale. Rievocati i nefasti della lotta di classe, l'oratore soggiunge:

Uno degli elementi della forza di Mussolini sta nell'avere vissuto quella drammatica lotta e nell'avere inteso quello che in essa era verità e quello che in essa era delittuosa speculazione di partito. Egli solo poteva comporla ed assorbirla nelle maglie dello Stato.

Vi erano in quella lotta due problemi vivi e reali: il problema del sindacalismo, cioè il problema dell'organizzazione professionale e il problema della elevazione del lavoro a nuova dignità sociale. Vi si erano incrostati attorno tutti i veleni gettati a piene mani da una classe di politicanti visionari, più o meno in malafede, che attraverso il tormento di tali problemi miravano all'eversione dello Stato e della proprietà privata nel nome del socialismo.

Il fascismo non perdonò al socialismo, ai suoi impresari ed ai suoi cortegiatori. E il socialismo in tutta la rosa dei venti delle sue infinite consorterie, fu ingloriosamente sepolto.

Ma il fascismo portò al primo piano del suo programma il problema sindacale e quello della elevazione del lavoro; nel sindacalismo vide la base della ricostruzione corporativa della Nazione; sulle forze del lavoro vide la grande riserva di linfe vitali per il rinnovamento delle classi dirigente della Nazione. A tre anni dalla Marcia su Roma veniva promulgata la legge del 3 aprile, che dava alla Nazione la nuova organizzazione professionale e la magistratura del lavoro; l'anno dopo veniva promulgata la Carta del Lavoro, che dava ai lavoratori uno statuto personale quale in nessun Paese del mondo e in nessun momento della Storia le classi lavoratrici ebbero, mentre la proprietà e l'iniziativa privata si nobilitavano nelle nuove funzioni sociali, che venivano loro assegnate.

Non deve far meraviglia, se qualche osservatore straniero stenti ancora a credere che così profonda ricostruzione sociale abbia potuto essere voluta ed attuata nel breve ciclo di pochi anni. Il miracolo della riconciliazione delle classi nel nesso dello Stato fu solo possibile perchè lo Stato fascista ha saputo anche qui essere forte ed esser giusto.

Verso le più alte vette

Illustrato ampiamente il fatto della restaurazione spirituale con lo storico evento dell'accordo tra Stato e Vaticano, l'oratore così conclude:

«Camerati e cittadini, i tempi della marcia si accelerano. In una Europa malata per le ferite non ancora chiuse della guerra e per le lotte dei partiti, sfiancati da tutti i veleni del parlamentarismo, l'Italia oggi si aderge come l'unico Stato compatto negli spiriti e nella struttura politica, sotto l'egida di una monarchia che vede le mete lontane, dietro lo scudo di un esercito, temprato dalla Vittoria e da una Milizia volontaria che raccoglie il fiore della giovinezza della Nazione, ed alla sua testa vi è un Uomo, che a quarantacinque anni ha già dato di sè l'impronta al suo secolo.

Che cosa ci promette il domani? La parola d'ordine del Duce è una parola di pace e di assiduo lavoro.

Anche nella pace le gerarchie delle Nazioni si spostano e anche nella pace i destini delle Nazioni si maturano. Ma non dimentichiamo che al di là dei confini, guardati dai nostri Morti, c'è chi osserva con mal celata invidia in casa nostra.

Ma non dimentichiamo che vi è un'Italia, al di là dei mari dove dobbiamo essere vigili e presenti ad ogni ora.

Il nostro dovere per non fallire ai nuovi destini che si maturano, è di dare al mondo ancora una volta la prova che dietro i simboli del littorio è schierato, nei suoi vivi e nei suoi Morti, tutto il popolo italiano.

Da questa nostra schietta ed operosa terra friulana che al cuore del Duce è tra le più care, perchè da qui egli lanciò il primo squillo per la Marcia su Roma, da questa nostra schietta ed operosa terra friulana che nella storia della Patria e del fascismo ha scritto fulgide pagine di civismo e di eroismo, dica il nostro voto plebiscitario a colui che presiede alle fortune d'Italia, dominato dalla passione di renderla sempre più forte e sempre più grande, che attorno al Fascio littorio, tutta la gente friulana forma ormai un unico compatto fedele legione: la legione della Patria immortale».

La magnifica perorazione è salutata da prolungate acclamazioni all'indirizzo del comm. prof. Asquini col quale le più cospicue autorità si congratularono vivamente.

Il discorso di S. E. Leicht

a Cividale

L'augusta sala del teatro Corte non ha permesso a tutta l'immensa moltitudine di popolo accorsa ad udire la parola di fede dell'illustre e benemerito concittadino S. E. Leicht. Molti non hanno trovato modo di sostare neppure nell'atrio che era affollatissimo. Tutte le autorità cittadine, preposti alle pubbliche istituzioni, Balilla, Piccole Italiane, Milizia, autorità ecclesiastiche, podestà, segretari politici erano presenti. Ai lati del palcoscenico si dispongono le bandiere ed i gagliardetti.

Quando S. E. entra in Teatro il pubblico scatta in piedi e saluta con un lungo ed entusiastico applauso, mentre la banda cittadina suona la Marcia Reale. Fattosi silenzio S. E. inizia il suo discorso del quale, pubblichiamo il seguente riassunto:

«L'on. Leicht esordisce dicendosi lietissimo di trovarsi ancora una volta insieme ai suoi carissimi amici e camerati del cividalese e porge loro il più affettuoso saluto.

I comizi elettorali rivestono in questa occasione un carattere molto più importante dei soliti «ludi cartacei»: questi erano soprattutto caratterizzati da competizioni personali: esse scompaiono nel presente appello.

Non si tratta di dare la propria fiducia all'uno o all'altro candidato: si tratta di costituire un plebiscito a favore della politica del Fascismo. Questo significato ha voluto dare ai comizi la riforma che fa uscire la scelta dei candidati dalle designazioni corporative, mentre al corpo degli elettori spetta dare l'approvazione — o eventualmente la disapprovazione — alla politica generale del Governo: funzione questa che l'elettore può esercitare con piena coscienza.

E così che i comizi rappresentano un attimo di sosta nella marcia gloriosa del Fascismo: una sosta, nella quale il Fascismo getta uno sguardo all'attività che esso ha svolta in questi ultimi anni. Un esame che ogni fascista può fare con orgoglio, per quanto la sua sfera d'azione sia modesta: orgoglio che non deve derivare dal grado alto o basso che egli riveste, ma dal semplice fatto di essere «un fascista», cioè un collaboratore, sia pure il più umile del Duce, nella sua grande opera. Questo esame conduce prima di tutto ad una constatazione: il Fascismo si muove nella realtà: nessuno ha promesso ai cittadini italiani una chimerica felicità: al contrario il Fascismo ha chiesto loro dei grandi sacrifici, una ferrea disciplina. Qui sta la singolarità del programma austero di questo partito, che nulla prometteva ai singoli, che pone loro dinanzi non vantaggi individuali, ma soltanto una meta da raggiungere: l'elevazione spirituale e materiale dell'intera nazione.

L'oratore passa in rassegna i risultati di questa politica: l'elevazione dei valori morali prima di tutto: di quei valori morali che erano stati calpestati dalle tendenze materialiste dei partiti democratici e socialisti.

Il più memorando atto di questa politica che il Duce ha sostenuta con tutta la forza del suo genio, è stato il trattato del Laterano. L'oratore ne illustra la grande importanza storica e ricorda l'unanime plauso col quale il grande avvenimento è stato salutato in tutto il mondo.

L'oratore continua poi la rassegna dei risultati ottenuti negli anni seguenti alla marcia su Roma ed osserva come essi seguano il progressivo risollevarsi della Nazione, l'avviamento verso un benessere non fittizio o momentaneo, quale poteva esser quello che derivava dai procedimenti viziosi della inflazione monetaria, ma solido e duraturo. Questa opera ha costato e costa tuttora grandi sacrifici, ma essa assicura l'avvenire. La pietra fondamentale di questa politica è la perfetta coesione fra i cittadini e lo Stato: quello Stato rinnovellato, che non è più una delle assenti o lontano, ma che si ricongiunge al cittadino attraverso le agili e multiformi istituzioni che il Fascismo ha saputo creare per dargli una veste che corrisponda alle necessità della civiltà moderna.

L'oratore si sofferma ad illustrare queste vari istituti creati dal Fascismo ed attraverso ai quali esso propaga la sua azione: mirabile complesso che va dai grandi istituti di diritto pubblico sino alle opere di assistenza scolastica e materna e conclude dicendo che questo processo creativo è in stato continuo di formazione, simbolo evidente della perpetua giovinezza del meraviglioso popolo italiano.

Dinanzi alla soglia, vigila col suo moschetto il fascista, il quale saprà impedire che qualsiasi forza interna od esterna, occulta o palese turbi questa trasformazione, dalla quale uscirà finalmente l'Italia potente e felice, sogno di tanti poeti e di tanti pensatori.

Una vera ovazione corona l'alata chiusa. Tutti sono in piedi, tutti applaudono con battimani e con potenti alalà. Sul palcoscenico, Podestà e Vicepodestà dott. Mulloni e avv. Marioni, e tutti i rappresentanti, si stringono intorno a S. E. Leicht, per esprimergli le più calorose felicitazioni. Sale sul palco anche il Decano Mons. Liva e stringe con effusione le mani a S. E.

L'entusiasmo dura parecchi minuti e poi, tra il suono d'inni patriottici, il teatro si va lentamente sfollando.

La conferenza del prof. Asquini

a Pordenone

Ieri al Teatro Licinio ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'illustre prof. comm. Alberto Asquini candidato friulano nelle imminenti elezioni politiche. Sul palcoscenico, tra i gagliardetti del Fascio e le fiamme delle squadre, accanto all'oratore abbiamo notato il Segretario federale co. dott. Arturo Cattaneo, il Segretario politico cav. de Valenzuela e il vice-podestà avv. ing. Luigi Querini.

L'oratore fece una smagliante trattazione dell'essenza del Fascismo, delle immani cose compiute, e delle mete vicine e lontane che il Duce si prefigge.

Disse che Benito Mussolini ha fatto un magnifico dono all'Italia dando agli Italiani la coscienza dello Stato che da Roma in poi era stata perduta.

Parlò delle mete della rivoluzione e della linea rigidamente mantenuta dal Fascismo, dei provvedimenti a favore dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio e del grande amore del Duce per gli operai e i contadini. Passò poi a parlare del grande evento storico della «Conciliazione» tra Chiesa e Stato, e chiuse con una alata perorazione.

Il pubblico che aveva spesso interrotto l'oratore con i più vivi applausi scoppiò alla fine in una vera ovazione.

Il discorso dell'on. Tullio

a Cervignano

Diamo nella speciale rubrica delle assemblee tenutesi in varie Sezioni fasciste della Provincia il resoconto di quella tenuta dal Fascio di Cervignano alla presenza dell'on. Tullio e del Fiduciario di Zona signor Enea Caine. Diamo qui un breve riassunto del discorso ivi tenuto dall'on. Tullio.

La sala maggiore del Municipio era gremitissima di pubblico e di personalità fra cui il Podestà avv. Mario Parmigiani, il Segretario politico del Fascio cav. Rinaldi, il Pretore Budassoni, il Parroco don Camuffo, tutti i Segretari politici, Podestà e rappresentanti Sindacali del Mandamento.

Quando l'oratore accenna a parlare, nella sala si fa un religioso silenzio.

L'on. Tullio incomincia porgendo un saluto alle autorità e rappresentanze, alle camicie nere del cervignanese, fiere ed orgogliose di appartenere a quel partito fascista che è il più sicuro presidio del regime, alla cittadinanza tutta convenuta. Ricorda come egli abbia avuto l'onore di appartenere alla Camera dei deputati in quella XXVII Legislatura che rimarrà nella storia non soltanto d'Italia ma del mondo, perchè in essa sono state votate le leggi fondamentali del regime fascista che inaugura un nuovo tipo di Stato ad una nuova era nel diritto pubblico. Come Roma, che fu maestra di diritto e di potenza, il Fascismo dimostra che è ancora oggi il duce di Roma che riprende le tradizioni di quello splendore. Così l'Italia, che è figlia di Roma, marcia innanzi spedita verso i suoi radiosi destini guidata ed illuminata dal genio magnifico del Duce.

Lo Stato Fascista ha operato moltissimo ed il suo Governo e sarà strumento della futura grandezza d'Italia.

L'oratore a questo punto, con colorita espressione, fa una rapida rassegna dei problemi immediati che se è posto il Fascismo. Accenna particolarmente a quello demografico che è di capitale importanza poichè soltanto quei popoli che vantano un maggior numero di culle possono marciare verso la grandezza; e l'Italia è una nazione sana e ricca di avvenire. Crescendo di numero la popolazione aumenta anche la produzione del paese.

Ma per essere in grado di alimentare la popolazione necessita risolvere dei grandi problemi; ed è qui che si distingue la politica del Fascismo da quella dei governi precedenti.

La politica agraria, coloniale ed estera del Regime è felicemente ritratta dall'oratore. In un primo piano pone l'agricoltura, che con i razionali miglioramenti tecnici, attraverso la battaglia del grano e le grandi opere di bonifica, deve essere sufficiente a fronteggiare i bisogni della Nazione.

La politica del lavoro si può riassumere nella Carta del Lavoro che è un documento che salvaguarda i sacri diritti del lavoro. L'ordinamento corporativo sostituisce alla lotta di classe la collaborazione di classe.

La politica finanziaria in Italia, che nell'immediato dopo-guerra mirava alla distruzione del capitale, è stata dal Fascismo composta e superata.

Volgendo alla fine, l'on. Tullio illustra i problemi che interessano davvicino la nostra provincia. E sono molti ed importanti, soprattutto la bonifica dei terreni acquitrinosi dell'agro aquileiese, cervignanese e gradese, la quale oltre a rendere fertili immense zone contribuirà ad offrir lavoro a migliaia di braccia, a quelle braccia che un tempo erano costrette a varcare i confini della Patria.

Ma perchè tutto proceda nel migliore dei modi necessita la concordia, fusione di spiriti e interessamento di enti.

La politica estera ha alzato l'Italia di mille cubiti nel mondo.

La conciliazione fra Stato e Santa Sede è stato un avvenimento di portata incalcolabile.

Chiude con un vibrante saluto alla eroica terra cervignanese che è fiera di essere, dopo secoli, incorporata alla Patria.

Il forte e chiaro discorso dell'onorevole Tullio, più volte interrotto da vivi applausi è stato coronato alla fine da una vibrante e prolungata acclamazione.

La visita alla Casa del Fascio

Accompagnate dal Segretario politico cav. Rinaldi tutte le autorità visitarono la Casa del Fascio, già sede del Municipio. Tutte le istituzioni, e cioè l'Opera Nazionale Dopolavoro, Balilla, Avanguardisti, ecc. hanno ivi degna sede in ambienti bene addobbati ed adatti.

Nella stanza delle riunioni è stato infine offerto un vermouth d'onore.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Persiste il regime anticiclonico sull'Europa centrale e sul bacino mediterraneo con nucleo di minima dai Carpazi ai Balcani. Area in notevole depressione sul Mare di Levante.

Probabilità: Il tempo si manterrà variabile sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali con frequenti annuvolamenti sul restante d'Italia. Il cielo sarà generalmente sereno. Venti forti sull'Italia superiore e sull'Italia media ed inferiore. Temperatura stazionaria; mare alquanto agitato sulle coste insulari e sulle coste ioniche.

Le Famiglie BASSANI, MORPURGO e GENTILLI danno il doloroso annuncio che, il loro adorato

Massimo Bassani

di anni 88

è spirato stamane

I funerali seguiranno in forma modesta, conforme il desiderio dell'Estinto alle ore 14 di domani 19 corr.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si prega di non inviare fiori.

UDINE, 18 marzo 1929.

I genitori e congiunti addolorati partecipano la morte della loro cara bambina

Marialuisa Comini

di Leonardo

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 16. — La presente serve di partecipazione personale

ARTEGNA, 18 marzo 1929 - VII.

La famiglia FERIGO, nella luttuosa circostanza della perdita della beneamata sorella, profondamente commossa da tante manifestazioni di cordoglio prodigatele, sia da Autorità cittadine, come da singoli, sente il dovere di rendere pubbliche grazie per un atto di sì squisita gentilezza serbando a tutti perenne riconoscenza.

TRICESIMO, 18 marzo 1929.

Comune di Arta

Avviso di Concorso

al posto di Medico Condotto comunale

A tutto il 15 aprile 1929 è aperto il concorso per titoli al posto di MEDICO per la Condotta libera del Consorzio Arta-Zuglio.

Stipendio L. 9000 — Indennità attivo servizio L. 500 — Indennità di trasporto L. 3000 — Ufficiale Sanitario L. 1000 e caro viveri come agli Statali; il tutto al lordo delle ritenute di legge. Documenti di rito; tassa concorso L. 50.05.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale di Arta.

Il Podestà Capo Consorzio
GORTANI

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GEMONA

Il discorso elettorale

(18). — Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari comunica:

Martedì 19 corrente alle ore 16 precise il generale comm. Ronchi terrà, nella Sala Sociale, un discorso elettorale.

Sono invitate tutte le organizzazioni fasciste, tutte le associazioni, la cittadinanza. La presente serve per comunicato ufficiale.

I fascisti si troveranno compatti alle ore 16 precise nel luogo designato per il discorso. Non sono tollerate le assenze.

I commercianti per le elezioni

Riunione dei Fiduciari

(18). — Il Delegato mandamentale dei Commercianti signor Giacomo Falomo, avverte i Fiduciari commercianti del mandamento, di trovarsi mercoledì 20 corrente nel palazzo del Municipio, alle ore 16 per una convocazione elettorale. Presiederà il Commissario provinciale cav. Enrico Brelli accompagnato dal Segretario rag. Manfrin.

Riunione dei Segretari politici

del Mandamento

Il Fiduciario mandamentale del P. N. F. ing. cav. Celso Ferrari, invita tutti i Segretari politici del Mandamento: Buia, Artegna, Osoppo, Venzone, Trasaghis, Bordano, a trovarsi martedì 19 corrente alle ore 14 alla sede del Fascio di Gemona (Palazzo Simonetti) per una importante convocazione.

TRE OPERE AL TEATRO SOCIALE

L'Amministrazione del Teatro Sociale che pone la sua maggiore cura per l'incremento del Teatro, ha potuto ottenere di avere per le Feste pasquali, una celebre e primaria Compagnia d'Opera che rappresenterà: il «Faust», la «Cavalleria», i «Pagliacci».

L'attesa è vivissima.

CORSI PREMILITARI

Essendo imminenti gli esami si sono intensificate le lezioni e le esercitazioni dei premilitari. Il capomanipolo signor Masini avverte tutti gli interessati di frequentare il corso attivamente per poter essere ammessi alla prova finale che seguirà entro il mese.

Da NIMIS

Comizio elettorale

(18) — Ieri, nel pomeriggio, l'egregio e distinto giovane concittadino avv. Pilade Gardini ha tenuto, nella sala Antoniutti, affollata di elettori del Comune, un discorso di propaganda elettorale. Presentato con appropriate parole dal Podestà cav. Italico Comelli, l'avvocato Gardini con parola chiara e persuasiva ha illustrato la meravigliosa opera del Regime e quindi ha spiegato il significato e le formalità del voto plebiscitario esortando gli elettori di Nimis a votare compatti la lista proposta dal Gran Consiglio per riaffermare la loro fede nel Fascismo e nel suo Duce magnifico.

Soggiunge poi brevi ma vibranti parole di esortazione il Segretario politico camerata Vittorio Mambrini.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Al comizio erano presenti anche il Segretario amministrativo signor Angelo Antoniutti, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla signor Titta Antoniutti e il maestro capomanipolo signor Ugo Mazzilli.

Auspicatissime nozze

Ieri mattina, nella intimità della famiglia, cui facevano corona congiunti ed amici, si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile, leggiadra e buona signorina Venerina-Lucia Comelli, figlia dell'amato nostro Podestà, con il distinto giovane signor Girolamo Luigi Nimis funzionario dell'Esattoria di Tarcento.

Così in chiesa come in Municipio funsero da testimoni per la sposa la signora Regina Sutto e per lo sposo il fratello signor Agostino Nimis.

Un lungo corteo mosse dalla casa del cav. Comelli verso la Chiesa. Fra gli intervenuti abbiamo notato, la sorella della Sposa signorina Gemma, i congiunti Giuseppe Ceschia, Alessandro Tomada, Agostino Frezza, signore Maria Ceschia-Bellini, Grazia Comelli-Picco, Creppi-Picco e altri parenti.

Notammo pure il Segretario politico signor Vittorio Mambrini, i fratelli Angelo e Titta Antoniutti, il Segretario comunale colonnello Boaria, il signor Pietro Gei esattore di Tarcento, il signor Francesco Gori ed altri.

Dopo il sacro rito, celebrato dal Parroco Mons. Beniamino Alessio, seguì in Municipio la cerimonia civile, dopo di che, parenti ed amici si riunirono attorno agli sposi felici in una sala dell'Albergo «Al Friuli», ove fu servito un signorile rinfresco sotto la direzione della gentile signorina Emilia.

Numerosi i brindisi, tra cui indovinatissimi quelli del signor Mambrini, del colonnello cav. Boaria, del sig. Angelo Antoniutti e di qualche altro.

A tutti rispose ringraziando, commosso, il padre della Sposa, cav. Italico Comelli.

Agli sposi così ben assortiti auguriamo ogni felicità; ai loro congiunti i più vivi rallegramenti.

Da CERVIGNANO

Nomina del Fiduciario mandamentale

(18). — Apprendiamo con vivo piacere che il signor Segretario federale ha nominato Fiduciario per il Mandamento di Cervignano l'esimio dott. Nicola Brechler.

Conoscendo le belle doti del dott. Brechler e la integerrima sua fede fascista, esprimiamo il nostro sentito compiacimento per tanto felice scelta e formuliamo i migliori voti che la sua nomina varrà a rendere sempre più completa l'organizzazione del Partito nel nostro Mandamento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comizio elettorale

Il discorso di Vittorio Marcovich

(18). — Alla presenza di un foltissimo pubblico, il camerata Vittorio Marcovich ha tenuto ieri nella nostra Piazza l'annunziata conferenza di propaganda elettorale.

Accolto da un caldo applauso, l'oratore esordisce porgendo al candidato Fancello, anch'egli presente alla manifestazione, il saluto del vecchio amico e camerata e dicendo il compiacimento di tutti i friulani per la sua inclusione nella lista dei Candidati alla Camera corporativa.

Iniziò poi un rapido esame di quelle che erano le condizioni dell'Italia nell'immediato dopoguerra. Disorganizzati i servizi, barcollante la moneta, l'Esercito disgregato, la politica estera incerta e spesse volte vile. Con un tale bilancio disastroso, Mussolini ha assunto il comando della Nazione e dopo sette anni di governo, noi abbiamo — egli dice — la fortuna di assistere all'opera se non totalmente compiuta certamente bene avviata. Quale italiano — prosegue l'oratore — può disconoscere quanto il fascismo ha fatto? l'ordine ristabilito, il Bilancio dello Stato in pareggio, la moneta stabilizzata, i lavori pubblici maestosi d'arte e di mole.

Il signor Marcovich continua accennando all'organizzazione del nuovo Stato corporativo che s'impone all'attenzione del mondo intero e accenna poi alla soluzione della questione romana che nessuno dei Governi precedenti aveva saputo portare a conclusione.

Tutto questo impone agli Italiani il dovere di votare la lista approvata dal Gran Consiglio e l'assenteismo non potrebbe qualificarsi che come imperdonabile vigliaccheria.

Il discorso frequentemente interrotto da applausi ed evviva è accolto alla fine da una lunga ovazione.

I Sindacati zuccherieri

Tutti gli iscritti al Sindacato Zuccherieri, compresi quelli che vengono assunti durante la campagna, sono tenuti a partecipare all'assemblea generale del Sindacato che si terrà domani martedì 19 corr. alle ore 17.30 in una sala del palazzo municipale; sarà tenuto nel debito conto la presenza di ogni iscritto.

Precipitosa fuga di un cavallo

Ieri domenica, verso le ore 13 il cavallo di proprietà Francescutti della Boreana (S. Vito) attaccato ad un calesse con sopra il proprietario e due damigiane di vino nero faceva ritorno a casa.

Giunto alla fine della via G. Del Fino, il cavallo si imbizzarrì dandosi ad una fuga precipitosa.

Sulla svoltata che mette precisamente alla Boreana stavano a giocare parecchie bambine le quali visto che il cavallo prendeva quella direzione scapparono. Una di queste non fu però in tempo e rimase disgraziatamente travolta. Il cavallo continuò la sua corsa fin che andò a sbattere contro un albero procurando il rovesciamento di una delle damigiane. Per vera fortuna la bambina fu raccolta completamente illesa.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

Nocent Anna ved. Trevisan da San Vito al Tagliamento mentre raccoglieva delle erbe selvatiche, si feriva con un filo di ferro spinato alla regione palmare del medio sinistro.

— Muzzin Antonio fu Giovanni d'anni 15 residente alla Casablanca, mentre lavorava con l'aratro riportava una ferita al polpastrello del pollice sinistro.

— Fogolin Giulia di Lodovico d'anni 13 da S. Vito, ieri nel maneggiare una bottiglia di vetro rotta si tagliava il palmo della manosinistra.

Tutti e tre gli infortunati furono medicati nell'ambulatorio del dott. Mario Stufferi il quale giudicò la prima guaribile in 15 giorni, il secondo in 20 giorni e la terza in 15 giorni.

Da CODROIPO

GARA DI CALCIO

(18). — Al campo Littorio riprenderanno oggi le partite di calcio, dopo ben tre mesi di riposo.

Il primo incontro della nostra squadra sarà quello contro la Rivignanese. Incontro incerto e privo di ogni pronostico perchè non conosciamo il valore dell'avversaria.

I nostri quantunque da molto tempo inoperosi, si sono in questi giorni allenati tanto che scenderanno in campo in buona struttura contando con dei più elementi di classe.

Il fattore campo, il pubblico e i nomi che compongono la squadra fanno sperare ad una onorevole affermazione dei nostri colori, rivendicando in tal modo l'ultima partita dello scorso anno dove dagli stessi avversari rimasero sconfitti per ben sei ad uno.

Il pubblico non mancherà indubbiamente ad incoraggiare la nostra simpatica squadra sin da questo primo difficile incontro, ed anche per tenier alto e dare incremento allo sport codroipese.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Da CORDOVADO

Riunione elettorale

(18). — Domani martedì 19 andante nel salone dell'Asilo Infantile alle ore 16 il camerata dott. Angelo Leschiutta parlerà agli elettori del Comune.

Da TARCENTO

Tesseramento delle forze giovanili

(18). — Domenica in un'atmosfera di fresca giovinezza, ha avuto luogo la festa delle forze giovanili fasciste di Tarcento per la distribuzione della tessera di questo anno.

La cerimonia, organizzata con solerte cura dall'entusiasta e fervido animatore del movimento giovanile signor Giuffrè Antonino, insegnante presso le nostre scuole, è riuscita oltremodo solenne e significativa.

Alle ore 9.30 convennero alla Casa del Fascio autorità e personalità cittadine a ricevere la signora Pischiutta, delegata provinciale dei Fasci femminili ed il signor insegnante Adriano Morgante, comandante la 563.a Legione Balilla.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Segretario politico, il R. Direttore didattico, il segretario capo del Comune, in rappresentanza del Commissario prefettizio, comm. dott. Edoardo Spasiano, il Ricevitore delle Poste, il signor Ilerio Mini, il Procuratore delle Imposte, il R. Notaio, il Presidente della Congregazione di Carità, il signor Giulio Ciardi, il Vicepresidente del Comitato di Assistenza civile, il signor Dez Primo, l'avv. Castellana, il rag. Mario Casagrande, il dott. Bonfadini, il dott. Mugani, il dott. Ianigro, il rag. Bianchini, Vicepresidente dell'O. N. D., l'insegnante Bortoluzzi, l'insegnante Grasso, ed il corpo femminile insegnanti con le gentili signore Durlieco e Liesch e gentili signorine: Morgante, Bernardis, Pontelli.

Sopraggiunti gli ospiti, sono stati vivamente ossequiati dalle autorità e personalità.

Il signor Adriano Morgante, presentato dal Segretario politico, ha pronunziato opportune parole di saluto e di compiacimento per l'opera efficace svolta dal Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

Intanto nella Piazza del Municipio le schiere delle avanguardie, dei balilla e delle piccole e giovani italiane, venivano disposte in linea per la rivista delle autorità.

Provenienti dalla Casa del Fascio le autorità sono passate davanti al magnifico schieramento, congratulandosi con i comandanti delle centurie, maestro Grasso e Sion ed insegnanti Grasselli Franca, Morgante, Liesch, Marin, Cont, e con la delegata del Fascio femminile di Tarcento signora Giacomelli per la perfetta organizzazione dei Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane.

Ammiratissima è stata la centuria avanguardista al comando dei capi squadra Larese e Nadalutti.

E' seguito lo sfilamento davanti al Monumento ai Caduti ed alle autorità e personalità.

In teatro, dove tutto era stato predisposto per una rappresentazione cinematografica, le giovani e giovanissime camicie nere hanno preso posto nella platea ed in ogni ordine di palchi.

Fra un alternarsi di inni hanno parlato il comandante la Legione ed il maestro Giuffrè entrambi applauditissimi.

Per ultimo prende la parola il Segretario capo del Comune il quale porge a nome del Commissario il saluto ai convenuti, assicurando che da parte del Comune nulla sarà trascurato per la prosperità delle organizzazioni giovanili fasciste.

La signora Pischiutta ed il signor Adriano Morgante, seguiti dalle autorità e personalità hanno lasciato il teatro dove i piccoli festanti hanno assistito alla proiezione cinematografica già predisposta.

Il Comizio plebiscitario

In seguito agli intercorsi accordi fra la Segreteria del Fascio Federale Provinciale, il comizio annunziato per martedì prossimo venturo è stato rinviato a giovedì 21 corrente nel teatro comunale alle ore 18 precise.

Convocazione dei fascisti

La Segreteria del Fascio ci comunica: Tutti i fascisti del Fascio di Tarcento si ritengano impegnati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo giovedì p. v. alle ore 18 precise nel teatro comunale per assistere al grande comizio plebiscitario.

Da OSOPPO

Comitato elettorale

(18). — E' stato formato un Comitato elettorale di propaganda del quale fanno parte i capi delle Associazioni locali e le persone che occupano posti d'autorità ecc. Il Comitato si è riunito stasera alle ore 20 nella sede municipale.

Da PORDENONE

MEDAGLIA D'ARGENTO al Valor Militare

Con recente R. Decreto registrato, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor Militare per operazioni guerresche in Libia ad un nostro valoroso concittadino.

Ecco la brillante motivazione:

«A Cagliari Albino, sergente maggiore pilota, Matricola n. 5122, Aviazione della Cirenaica: provetto pilota da ricognizione, incurante sempre delle avverse condizioni atmosferiche, in 140 ore di voli di guerra diede sempre fulgido esempio di ardire e sprezzo del pericolo. Eseguì parecchi mitragliamenti a bassissima quota rientrando spesso con l'apparecchio colpito da fucilerie ribelli — Gebbel, 9 ottobre 1926 - 6 settembre 1927».

Al valoroso che ora è stato promosso maresciallo le nostre più vive congratulazioni ed il nostro vivissimo plauso.

Da PALMANOVA

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(18). — Nel trigesimo della morte del compianto Industriale signor Lorenzo Banfi deceduto a Milano, la Direzione e la maestranza tutta della filanda gestita dalla spettabile Ditta B. e L. Banfi Palmanova, inviarono alla Congregazione di Carità la somma di L. 62, la quale rappresenta il civanzo di una spontanea sottoscrizione da parte della predetta Direzione e maestranza, fatta per rendere degne onoranze al loro amato principale.

Da PAVIA DI UDINE

Riunione dei coloni e mezzadri

(18). — L'altra sera, nella sala «Caterina Percoto», invitati dal fiduciario comunale dei Sindacati fascisti signor Anselmo Deganutti e dal Segretario del Sindacato Coloni e mezzadri signor Antonio Nonino, si sono riuniti tutti gli agricoltori lavoratori del Comune.

Era presente anche il Podestà e Segretario politico cav. Tito Brida, il quale presentò il Commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Udine signor Filomeno Vitale intervenuto alla riunione assieme al Vicesegretario dell'Unione dei Sindacati dell'Agricoltura signor Vincenti.

Prese la parola il Podestà il quale espose lo scopo della riunione, deplorando la diffidenza che certuni agricoltori hanno tutt'ora verso le organizzazioni sindacali.

Il Commissario signor Vitale illustrò in modo chiaro ed esplicito i capisaldi del movimento sindacale fascista, con particolare riflesso al sindacalismo agricolo, che oltre agli interessi singoli, mira al miglioramento costante della produzione. In forma concisa e sintetica, rese edotti i contadini delle provvide leggi emanate dal Governo fascista per tutelare i loro interessi, tanto nel campo sociale come in quello assistenziale. Ha spiegato i principi informatori dei patti colonici preparati dalle organizzazioni di categoria, ed infine ha enunciato ed illustrato gli scopi del provvido decreto recente di S. E. il Prefetto della Provincia concernente la consegna dei libretti colonici, con la contabilità analitica, aggiornata a tutto l'11 novembre 1928.

Prima della fine della riunione, tanto il Commissario straordinario che il Podestà intrattennero i presenti sulle elezioni plebiscitarie di domenica 24 corrente insistendo sulla necessità che nessuno diserti le urne, e che tutti diano unanimemente la approvazione alla lista nazionale.

Fu quindi ricordato a tutti gli affittuari e mezzadri del Comune che entro il 31 corrente dovranno consegnare i libretti colonici avuti dai rispettivi proprietari, al Fiduciario comunale ed al Segretario del Sindacato di categoria.

Da PONTEBBA

Assemblea Cooperativa malghe e latterie

(18). — Ieri mattina, su invito del Presidente signor Magri, si sono riuniti nella sala del Teatro i soci della Cooperativa Malghe e delle Latterie. Rivolse agli stessi brevi parole di saluto il Podestà. Dopo di che parlò sull'attuale momento politico e sulle prossime elezioni plebiscitarie il Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il quale invitò tutti gli astanti a fare domenica, giorno delle elezioni, il proprio dovere di buoni cittadini.

Assemblea Cooperativa di consumo

Ieri nelle ore pomeridiane, con un largo intervento di soci, si è riunita la assemblea ordinaria della Cooperativa di Consumo. L'Assemblea fu presieduta dall'ing. Faleschini, Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione. Dopo ampia e serena discussione furono approvate le due relazioni ed il bilancio, indi si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Pertanto va rilevato che la Cooperativa di Consumo continua a svolgere il suo compito a beneficio della popolazione e fu riconosciuto pienamente che il merito spetta al Consiglio d'Amministrazione, che fu rinnovato nella sua quasi totalità, al benemerito Direttore signor Zulloni, ed al personale.

Da CIVIDALE

TEATRO RISTORI

(18). — Con Mon Beguin «Pazzato e vincente» la compagnia Casellini-Zanzi ha chiuso ieri sera il suo corso di recite dinanzi a numeroso pubblico che si è molto divertito.

GARA DI CALCIO

Ieri sul nostro campo sportivo si è incontrata la «Pro Gorizia B» con la nostra Ginnica dinanzi a numeroso pubblico. La concittadina restò vittoriosa con 7 a 3.

Da GORIZIA

Si avvelena per errore

(18). — Elsa Albrecht di 23 anni, da Vitracco 232, dovendo prendere una medicina, afferrò sbadatamente una boccetta contenente acido muriatico e trangugiò parte del liquido venefico. Accortasi in tempo del fatale errore, chiamò soccorso e mercè l'aiuto di un medico potè essere liberata dall'incubo che l'opprimeva.

GRAVE CADUTA

Il motociclista Guerrino Piva, fu Antonio, di 29 anni, da Romans d'Isonzo, residente a Campolongo al Torre, cadendo dalla macchina, in prossimità di Farra, ebbe a riportare una grave contusione al piede sinistro, escoriazioni al labbro inferiore e altre ferite di minore entità. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

DENUNCIE

Dai carabinieri furono denunciati Maria Spera di Luigi di 18 anni, da Mernico di Dolegna per furti continuati di legna, in danno di Daniele Stacola.

UNA CADUTA

Pure all'Ospedale dovette ricorrere Luigia Deanesi, fu Antonio, di 41 anni, da S. Lorenzo di Nebola, perchè cadendo da un carretto, in via Aquileia, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla testa.

ARRESTO

Dai tutori dell'ordine pubblico fu arrestato lo zingaro Angelo Levacovich di Michele, di 37 anni, da Rivignano del Friuli, perchè trovato in possesso di due somari, dei quali non seppe indicare la provenienza.

57.° ESERCIZIO — FONDATA NEL 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Riserve L. 4.250,000.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 28 Febbraio 1929

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 2,471,238.07
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 63,570,145.65	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4,837,286.81	
		» 68,407,432.46
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 45,355,353.87
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» 1,952,739.23
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1,422,267.32
Banche e Corrispondenti - saldi debitori		» 28,433,853.28
Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori		» 29,233,320.11
Esattorie		» 9,791,849.57
Beni immobili		» 4,603,241,75
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 191,671,296.66
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,810,635.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 49,071,354.09	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 71,131,689.39
		L. 262,802,985.05

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		» 4,000,000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori		» 250,000.—
		L. 8,250,000.—

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 87,650,415.20	
b) Conti correnti liberi	» 7,430,818.50	
c) Conti correnti speciali	» 5,424,391.65	
		100,505,625.35
Banche e Corrispondenti — saldi creditori		» 38,134,297.39
Conti Correnti con le Filiali — saldi creditori		» 21,599,971.29
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 2,103,466.15
Esattorie		» 9,884,833.81
Azionisti per dividendi da esigere		» 92,820.65
Fondo di previdenza del personale		» 1,412,025.83
Chèques di nostri corrispondenti		» 175,563.55
Assegni circolari		» 2,477,018.60
Creditori diversi		» 3,485,581.41
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 1,739,000.—
Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		» 1,500,000.—
		L. 191,360,224.03
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,810,635.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 49,071,354.09	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799,700.—	
		» 71,131,689.39
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 311,072.63
		L. 262,802,986.05

Udine, 28 Febbraio 1929

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

CRONACA UDINESE

Per imprescindibili esigenze di spazio siamo costretti a rimandare a domani numerose cronache cittadine e corrispondenza dalla Provincia.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Propaganda elettorale

ALTRI ORATORI CHE PARLERANNO IN VARI CENTRI DELLA PROVINCIA.

LATISANA: prof. A. Acquini, ore 17.30 martedì.

CODROIPO: S. E. Leicht, ore 17, martedì (Teatro Benini).

S. GIORGIO DI NOGARO: Filomeno Vitale, ore 11, martedì.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Filomeno Vitale, ore 17, martedì.

TECOR: rag. Manfrin, ore 18, martedì.

VENZONE: Federico Diciommo, ore 20 giovedì.

MANIAGO: avv. Gaspari, ore 18 giovedì.

MORTOLIANO: Vittorio Marcovich, ore 18, sabato.

Mandamento di Cervignano

AQUILEIA: dott. Ugo Gibischino, ore 19, mercoledì.

RUDA: dott. Ugo Gibischino, ore 20, mercoledì.

IOANNIS: Vittorio Marcovich, ore 10, giovedì.

AIELLO: Vittorio Marcovich, ore 20, giovedì.

CAMPOLONGO: Vittorio Marcovich, ore 21, giovedì.

VISCO: Vittorio Marcovich, ore 18, venerdì.

S. VITO AL TORRE: Vittorio Marcovich, ore 20, venerdì.

Certificati elettorali giacenti presso il Comune

Presso l'Ufficio Elettorale Comunale sono giacenti parecchi certificati elettorali, provenienti da diversi Comuni del Regno, intestati a persone non iscritte in anagrafe o sconosciute.

Chi possa averne interesse si rivolga all'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 19 di ogni giorno.

Giuramento di Podestà

Ieri mattina hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, il cav. Giosuè Vasinis, il signor Luigi Jeronutti e il signor Giovanni Vogrig, nominati con decreto ministeriale 14 corrente Podestà rispettivamente dei Comuni di Talmassons, di Premariacco e di Grimacco.

Tutti tre i nuovi Podestà, che si insedieranno ufficialmente oggi, erano Commissari Prefettizi nei rispettivi Comuni. Ad essi il nostro cordiale e deferente saluto.

Ed un particolare ed affettuoso saluto rivolgiamo al nuovo Podestà di Talmassons cav. Giosuè Vasinis che ha dimostrato di reggere con tanta rettitudine, con tanta competenza amministrativa e con tanto tatto le sorti di Talmassons, quale Commissario Prefettizio. La popolazione di quel Comune sarà grata a S. E. il Prefetto per la nomina, poichè il cav. Vasinis ben meritamente gode le più sincere e generali simpatie per le sue doti di fascista, di cittadino integro, di saggio amministratore.

Una riunione alla Società operaia

La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha indetto una riunione straordinaria per la sera di venerdì 22 nella sala delle pubbliche adunanze in via Odorico da Pordenone (ex via dell'Ospedale) alle ore 20. Parlerà il Presidente signor Giuseppe Chiesa sulle prossime elezioni politiche e, oltre all'invito che sarà affisso agli albi sociali, i soci ne riceveranno uno personale. Alla riunione interverrà anche il Podestà.

Una interessante conferenza al Liceo-Ginnasio

Per utile iniziativa del Preside dott. cav. Emilio Catterina, ieri, alle ore 15, davanti agli alunni del R. Liceo-Ginnasio il Rettore del Collegio Arcivescovile prof. don Pio Gabros ha tenuto una lezione sull'arte cristiana, corredata da numerose e belle proiezioni. Ne riparleremo domani.

Concittadino vincitore a Trieste nella I gara motociclistica invernale

Domenica si è svolta la I gara motociclistica invernale, Km. 210, organizzata dal Moto Club Trieste.

Nella categoria «Side-car», fino a cmc. 1200, l'udinese signor Giorgio Chiussi, su «Zenit», cm. cubi 680, conseguì il primo premio, grande medaglia d'oro.

Congratulazioni al concittadino per la nuova vittoria così brillantemente riportata.

Beneficenza

Cantoni Antonio e famiglia offrono L. 50 alla Casa di Ricovero per onorare la morte di Massimo Bassoni.

Cerimonie fasciste

Il I° Sestiere inaugura la nuova sede

I fascisti del 1° Sestiere «Pio Pischiutta», contribuendo con offerte personali, sono riusciti a dotare la loro zona di una comoda e degna sede. E ciò si deve in particolar modo al costante interessamento del Capo Sestiere signor Hermes Manerba e dei suoi coadiutori.

La sede è sita al piano terra al N. 2 di via Caterina Percoto, nel palazzo di angolo, ed è decorata di grandi quadri dovuti agli artisti signori Sencig e Manzano, di fotografie, fiamme e bandiere.

La nuova sede del Sestiere è stata inaugurata domenica alle ore 15. Nella grande sala convennero il Viceprefetto comm. dott. Bianco Commissario alla Provincia, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Console ing. Lionello Leskovic Vicesegretario politico del Fascio di Udine, la signora Maria Teresa Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili, il colonnello cav. Fougez Comandante l'Aeroporto, un brillante gruppo di ufficiali avieri, il signor Beltramo, il R. Questore comm. Bodini, il Vicequestore cav. uff. Dutti, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il signor Marcovich presidente del Dopolavoro provinciale, rappresentanze degli altri Sestieri e altre personalità.

Gli ospiti erano accolti dal Capo Sestiere Manerba, dai Capi-rione e capi-contrada. All'ingresso prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta e partecipavano all'adunata la banda della Legione «Tagliamento» diretta dal maestro Licotto, e la fanfa degli Avanguardisti diretta dal maestro cav. D'Arienzo.

La sala era affollata di fascisti, di sottufficiali dell'Aeroporto e di avieri.

La riunione fu aperta da una brava orchestrina composta di elementi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» che eseguì la Marcia Reale e l'Inno fascista.

Il Capo Sestiere prese poi la parola per rivolgere un grato ringraziamento a quanti hanno concesso il loro appoggio e alle autorità presenti e per esporre una esauriente relazione sull'opera svolta.

Ha parlato dopo il signor Vittorio Marcovich ricordando il dovere che diuturnamente incombe ai fascisti ed inneggiando al Duce e al lavoro fecondo.

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, al cortese invito fattogli di parlare, risponde con un gesto esemplare, offrendo, come hanno fatto i dirigenti il 1° Sestiere, in luogo di un rinfresco, cinque divise ai Balilla più meritevoli del Sestiere.

Tutti i brevi e vibranti discorsi sono stati applauditi calorosamente.

L'austera cerimonia è stata coronata da esecuzioni corali da parte di una sessantina di alunne del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», sotto l'abile direzione del prof. Ricci.

Si è proceduto infine alla distribuzione delle tessere ai componenti il Circolo di Cultura Aviatori Fascisti, consegnando la prima al colonnello Fougez e indi agli iscritti al Partito.

Alla bella cerimonia avevano aderito S. E. il senatore Spezzotti, il gr. uff. Domenico Rubini, il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo ed altri.

La cerimonia al II° Sestiere "Arturo Salvate,,

Anche al 2° Sestiere, con l'intervento di un numeroso concorso di fascisti, ebbe luogo la consegna della tessera agli iscritti al Partito. Presenziava alla schietta e famigliare cerimonia il dott. Fantini della Segreteria politica, il quale con brevi parole portò il saluto fraterno a nome del Fascio di Udine.

Il Capo Sestiere signor Umberto De Marco espose una particolareggiata relazione sull'opera che il Sestiere ha svolto e sta svolgendo a beneficio della collettività cittadina ed illustrò chiaramente il futuro programma. Raccomandò vivamente ai fascisti di adoperarsi affinchè ognuno svolga una propaganda profonda fra il popolo lavoratore, nell'intento che la votazione di domenica 24 riesca plebiscitaria. Infine inneggiò all'Italia, al Re, al Duce, fra entusiastici alalà.

Negli altri sestieri

In obbedienza alle disposizioni impartite, anche negli altri Sestieri domenica mattina si sono svolte le adunate per la distribuzione della tessera pel 1929. I capi-sestiere Giorgio De Zorzi del 3° Sestiere, Armando Colla del 4° Sestiere, Umberto Carraro del 5° Sestiere, Luigi Moschioni del 6° Sestiere, Ermes Piccinini del 7° Sestiere, presso le rispettive sedi, hanno esposta la relazione sulla opera di controllo, di assistenza e di propaganda svolta insieme ai capi-rione e ai capi-contrada.

Ai ferrovieri fascisti

La significativa cerimonia ha avuto particolare risalto alla sede locale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti. Agli iscritti, convenuti per ricevere la tessera, il Segretario politico signor Tomassini presentò il camerata Enea Caine, membro della Federazione Provinciale Fascista, che onorò di sua presenza l'adunata.

Il signor Caine pronunciò vibranti parole iniziando col ricordare ai presenti l'importanza del rito e l'onore che deriva ai ferrovieri iscritti al Partito, a differenza di coloro che non lo sono. Affermò che a tale ambito onore corrispondono maggiori responsabilità e doveri che i fascisti debbono sapere degnamente assolvere.

Illustrando l'opera di ricostruzione fascista, il signor Caine afferma che fra i meriti acquisiti dal Governo Nazionale si deve ricordare la perfetta riorganizzazione del servizio ferroviario; ed è doveroso ricordare che parte di questi meriti si devono attribuire anche alla parte sana dei ferrovieri e principalmente a quelli iscritti al Partito che pure piccolo nucleo nei confronti della grande massa, di essa sono la spina dorsale, prezioso strumento nelle mani del Regime per porre in atto le sue direttive ed imporre la propria volontà.

Il signor Caine, vivamente applaudito, ha infine fatto appello al provato senso di disciplina dei gregari, ha posto in evidenza l'alto significato delle elezioni plebiscitarie ed ha inneggiato al Duce e al Fascismo.

Tra i postelegrafici udinesi

Domenica anche nella Sezione dei Postelegrafici Udinesi ebbe luogo la consegna delle tessere a tutti gli iscritti al P. N. F.

Presenziava la solenne adunanza, in rappresentanza della Federazione Fascista, il signor Enea Caine, accolto da nutriti applausi dai convenuti.

Dopo le brevi parole di ringraziamento che il Segretario politico signor Angelo Lauzana rivolse al signor Caine, per aver egli accettato l'invito rivoltogli, ed illustrato ai convenuti la solennità del rito che si stava per compiere, prese la parola il signor Enea Caine che con lucida sintesi invitò tutti i presenti a perseverare e cooperare assieme ai dirigenti della Sezione, come del resto lo fecero per il passato, al solo scopo di servire sempre meglio il Regime e l'Amministrazione.

Le parole del signor Caine, ascoltate nel più religioso silenzio, vennero salutate alla fine da calorosi applausi.

Dopo la distribuzione delle tessere, avvenuta da parte del Segretario Lauzana, coadiuvato dal Vicesegretario signor Tamagnini, in segno di devota riconoscenza, per l'ausilio sempre accordato, specie nel periodo di riordinamento della Sezione, il Segretario Lauzana stesso a nome di tutti i Postelegrafonici fascisti udinesi offrì al camerata Caine una fotografia con dedica, riproducente i postelegrafici stessi in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia.

Il signor Caine, dopo avere ringraziato i convenuti, dichiarò di conservare l'omaggio offertogli come uno dei suoi più cari ricordi e per tutti strinse con grande effusione la mano al Segretario Lauzana.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine lasciando nell'animo di tutti la più lieta soddisfazione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Il "licôf,, per il padiglione della Maternità

Una simpatica riunione ha accomunato sabato sera alle 18 personalità e una settantina di operai in una vasta sala della Trattoria Comunale ove fu offerto dall'impresa un «licof» in occasione della copertura del padiglione della Casa della Maternità eretto presso il Brefotrofio provinciale.

La costruzione, di tre piani, per progetto dell'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, coadiuvato dall'ing. Giorgio Liccaro dell'Ufficio Tecnico Provinciale, è stata eseguita magistralmente dall'impresa Zorattini in brevissimo tempo. Infatti, i lavori, iniziati nell'agosto dello scorso anno e interrotti durante l'inverno, sono stati compiuti in circa quattro mesi lavorativi.

Le mense sono state onorate dalla presenza del comm. Bianco Commissario della Amministrazione provinciale, ingegnere Capo della Provincia comm. G. B. Cantarutti, co. comm. Giuliano di Caporiacco e ing. Licaro. Erano presenti pure i fratelli Attilio e Nicolò Zorattini, l'assistente ai lavori sig. Annibale Cudugnello e i capi della maestranza.

Il comm. Bianco rivolse all'impresa, agli assistenti e agli operai convenuti applaudite parole, facendo loro i più vivi elogi per la sollecita esecuzione dei lavori.

La lieta riunione si è protratta per due ore tra fraterna cordialità.

Il servizio della Trattoria Comunale è stato, come sempre, accurato e sollecito.

Conferenze dopolavoriste

Venerdì sera, nella sala del Dopolavoro femminile, l'esimia professoressa Valvessori ha aperto un ciclo di conferenze alle dopolavoriste udinesi. Questa prima lezione trattò delle diverse opere assistenziali create dal Governo Fascista. La mutualità scolastica nel campo assistenziale scolastico e post-scolastico a favore dei nostri alunni, quella contro la invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi furono chiaramente lumeggiate dalla dotta Signora all'attento uditorio che alla fine le rivolse un nutrito applauso.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome della compianta signora Francesca Scoccimarro:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Cella cav. prof. rag. Dino — Pico gr. uff. Emilio — Della Maestra cav. rag. Assuero.

Francesco Cotterli L. 5.

Totale L. 375 (continua).

***

Per iscrivere la compianta signora Italia Ragazzoni-Tosolini:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Cella cav. prof. rag. Dino — Cotterli Francesco — Della Maestra cav. rag. Assuero.

Totale L. 275.

***

Per iscrivere il compianto cav. Luigi Conti:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Giacomelli dott. Guido — Grillo Guido — Berthod cav. prof. Flavio.

Federico Valentinis L. 5.

Totale L. 265.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 17 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.61	760.45	760.38
Pressione al mare	773.11	771.64	771.73
Temperatura	2.0	10.0	8.0
Umidità (0-100)	83	44	57
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,2
Temperatura minima: 0,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 18 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.72	757.98	757.88
Pressione al mare	771.21	768.93	768.97
Temperatura	2.6	16.4	10.9
Umidità (0-100)	74	26	52
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 16,4
Temperatura minima: 0,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da Sud-Sud Est; cielo sereno; temperatura normale.

Cronaca dello Sport

Campionato I.a Divisione

Risultati girone C

Udinese b. * Fiume 3-1
Spal b. * Ancona 2-1
* Forlì b. Grion 7-1
Aspe - Treviso 0-0
Mantova b. * Carpi 1-0
Faenza b. * Trento 2-1

LA CLASSIFICA

Squadra	partite	punti
Monfalcone	20	31
UDINESE	19	28
Spal	19	27
Forlì	19	27
Aspe	18	21
Faenza	18	21
Mantova	18	20
Ancona	19	20
Grion	18	19
Pro Gorizia	18	15
Treviso	18	14
Thiene	20	14
Trento	18	9
Fiume	18	7
Carpi	19	7

(G. M.). — In questa giornata il fattore campo ha contato ben poco poichè su sei incontri ben cinque si sono risolti a favore delle squadre ospitate.

Particolarmente importanti agli effetti della classifica la vittoria della Spal colta sul ben munito campo di Ancona e significativa quella del Faenza a Trento. Un altro match pari del Treviso con l'Aspe viene a confermare l'ottimo grado di forma dei bianco-celesti lanciati all'inseguimento troppo tardi, ma sempre in tempo per superare certamente un palio di avversari.

Previsto, ma non in così larga misura, il successo del Forlì su una squadra che fino a ieri denunciava una solida difesa. Dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, i nero-stellati di Pola piegavano di schianto di fronte all'incalzante offensiva avversaria e ben sette pallini passavano la loro rete.

Udinese e Mantova hanno vinto bene sui facili campi di Fiume e Carpi, modeste squadre queste, relegate ormai definitivamente agli ultimi posti della classifica.

Monfalcone ha incappato in un altro match pari, non previsto forse dai bianchi, malgrado si notasse anche nelle file del Thiene un temibile risveglio. Questo mezzo scacco ha riacceso molte speranze alle inseguitrici del «leader». Forlì, Udinese e Spal sono vicinissime se si tiene conto che Monfalcone ha disputato una partita in più rispetto alle dirette rivali.

Abbiamo consultato il calendario per formulare un pronostico sulla probabile vincente del girone, ma sono tanti e tali gli elementi contrastanti che non esitiamo a dichiarare che fino all'ultima giornata vi sarà lotta serrata ed indecisa per i primi posti poichè si battono dei valori molto equilibrati, tutti decisi a non «mollare» ed in attesa di qualche infortunio alle contendenti. Forse fra qualche domenica può darsi che si verifichi il primo vero giochetto d'altalena nelle posizioni d'onore.

Udinese b. Fiume 3-1

L'Udinese ha passato con facilità il campo di Fiume e tale vittoria, benchè prevista, è stata accolta con entusiasmo. La squadra di Fiume ha giocato una partita coraggiosa, ma nulla ha potuto contro i bianco-neri smaniosi di cancellare lo scacco di Treviso.

Il primo tempo si chiudeva con due goals a favore dei friulani (Modonutti e Peressini) mentre nella ripresa l'Udinese segnava ancora con Tosolini e il Fiume salvava l'onore della giornata a qualche minuto dalla fine.

Campionato Ulciano

I risultati di ieri

Partite combattutissime quelle di ieri e vittoria delle squadre dimostratesi più a punto.

La S. Gottardo, che piano piano va riacquistando l'efficienza dei tempi non dimenticati, ha vinto con un forte attivo, ma alla volonterosa Zugliano il merito di avere violato per ben tre volte la rete dei bianchi, segno questo di coraggio e doti di ricupero.

La «Dopolavoro» ha sbaragliato l'Edera in modo convincente. I granata allineano un sestetto difensivo veramente di valore artefice principale di tante belle vittorie. L'Edera ha contrastato decisamente il passo all'avversario, ma a nulla valse il generoso prodigarsi di atleti non certo ancora tramontati. Ci sembra che serpeggi qualche malumore in questa Società che noi vorremmo alla ribalta come nei bei giorni.

S. Osvaldo è caduto male. Dopo un primo tempo di indiscussa superiorità non concretata in punti, si è sbandato nella ripresa di fronte all'inaspettato ritorno in buon stile degli azzurri che coglievano due punti di buona fattura, anche se il primo ne è complice un terzino rosso-nero. Ottima la linea d'attacco dell'Azzurra e a posto gli altri uomini; mentre S. Osvaldo, in pessima giornata, ha svolto un gioco arruffato e nervoso. Non ha saputo nemmeno trarre profitto di un «rigore» e solo verso la fine ha salvato l'onore.

Pubblicheremo domani le classifiche tenendo conto dei risultati delle partite di ricupero che avranno luogo questo oggi.

Oggi partite di ricupero

* Dopolavoro-S. Osvaldo
* Edera-Zugliano.

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14.30, sui campi di S. Rocco e di Chiavris, avranno luogo come sopra elencato le partite di ricupero per il campionato dell'U.L.I.C.

Partita piana quella fra Edera-Zugliano e prevista vittoria degli udinesi, mentre quella tra le due vecchie rivali S. Osvaldo e Dopolavoro sarà combattutissima e benchè i granata raccolgano qualche suffragio, pure l'esito è assai incerto.

[illegible], Direttore responsabile